



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 252 del 16/01/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto vi è la possibilità di rintracciare manufatti preesistenti. Pertanto in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica.;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Antico Camposanto
provincia di	SAVONA
comune di	CENGIO
Loc.	Strada Vicinale Antico Camposanto - Loc. Cengio Alto

Distinto al C.T. / C.F. al			
foglio	17	particella	B C.T.

Confinante con			
foglio	17	particella	235 C.T.
foglio	17	particella	233 C.T.
foglio	17	particella	230 C.T.
foglio	17	particella	203 C.T.
foglio	18	particella	170 C.T.
foglio	18	particella	171 C.T.

altro elemento: Strada Vicinale Antico Camposanto, come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Cengio, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *Il camposanto rappresenta un'interessante testimonianza di edificazione funebre dei primi dell'ottocento, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DICHIARA

il bene denominato **Antico Camposanto**, in Cengio (SV), Strada Vicinale Antico Camposanto Loc Cengio Alto, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 16/01/2008 con prot. 252, già riportata in premessa il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto vi è la possibilità di rintracciare manufatti preesistenti. Pertanto in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica.; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al Comune di CENGIO (SV);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li

26 APR. 2008

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

CENGIO (SV)

Antico Camposanto

Strada Vicinale Antico Camposanto - Loc. Cengio Alto

Relazione Morfologica

sito architettonico-edilizio posto sul crinale orientato ad est derivante dalla cuspide orografica su cui insiste il tessuto storico del borgo medioevale di cengio alto. si tratta di un insieme di manufatti realizzati su una porzione di terreno pressoché piana il cui sviluppo planimetrico soprattutto ad est ed a nord è stato limitato dall'incontrare terreni fortemente acclivi. la costruzione del complesso architettonico è avvenuta dunque in un piccolo anfiteatro naturale con probabili presistenze antropiche.

Relazione Storica

quello che ora è definito "antico camposanto" non è il primo insediamento dedicato a questo uso sacro presente in questo sito. la realizzazione nella consistenza attuale ha origine in seguito all'editto di saint-cloud anno 1804. la recinzione originale, formata da muri in pietra, ha subito l'ultima riparazione negli anni venti (come da documentazione presente presso l'archivio comunale). in seguito il comune ha comprato un terreno in località "piani", dove costruì il camposanto attualmente in uso.

Il camposanto rappresenta un'interessante testimonianza di edificazione di primi dell'ottocento, e in quanto tale, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004

Tratto dalla scheda redatta dall'ente proprietario.

il responsabile del procedimento

Arch. Maria Di Dio



il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara

CARTA CATA

